Grottaminarda: due gli arresti per il furto di un’auto

Scritto da Red.
Sabato 11 Gennaio 2025 17:59



ARIANO IRPINO – Nella giornata di ieri il giudice per le indagini preliminari di Benevento, su richiesta della Procura della Repubblica, ha convalidato il fermo operato da personale del commissariato della Polizia di Stato di Ariano Irpino ed ha emesso a carico di due soggetti la misura della custodia cautelare in carcere per il reato di furto pluriaggravato (per la presenza di mezzi fraudolenti, per essere commesso da più di tre persone e per la presenza di minorenni) in concorso di una autovettura.

In particolare, nella serata del 7 gennaio 2025, personale della Polizia di Stato del commissariato distaccato di Ps di Ariano Irpino, nell’ambito di servizi dedicati al contrasto dei reati predatori, riceveva segnalazione dell’avvenuto furto di una Alfa Romeo Stelvio in Grottaminarda.

Intuendo che una delle vie di fuga possibili potesse essere la SS90 direzione Foggia, decideva di appostarsi lungo la SS90 nel Comune di Greci ovvero a Savignano Scalo: gli operanti riuscivano a bloccare sia la macchina che fungeva da staffetta, con una persona a bordo, che il veicolo rubato.

Alla vista degli operatori gli occupanti del veicolo provento di furto si davano a rocambolesca fuga lanciandosi dal veicolo ancora in movimento nel dirupo sottostante facendo perdere le proprie tracce nei boschi adiacenti la strada, che ricoprivano un’area di oltre 50 km quadrati.

Le ricerche dei fuggitivi, resa particolarmente difficoltosa dalla fitta vegetazione e dei luoghi di fuga particolarmente impervi ed impraticabili, proseguiva ininterrottamente per tutta la notte

circoscrivendo la zona di fuga a poche centinaia di metri quadrati, rivelandosi particolarmente efficace alle prime ore mattutine dove si riusciva a bloccare i tre fuggitivi con dispositivi elettronici ad alta tecnologia utilizzati per il predetto furto (due maggiorenni e un minorenne di sesso maschile tutti residenti in provincia di Foggia)

Il Gip valutata la gravità indiziaria del compendio probatorio prospettato dal pm condividendo le valutazioni di questa Procura in sede di richiesta di convalida (e pur formalmente riqualificando il fermo in un arresto in quasi flagranza), ha ritenuto che ricorressero le esigenze cautelari del pericolo di fuga e di reiterazione del reato (anche avuto riguardo alla circostanza che gli indagati fossero in possesso di strumenti elettronici sofisticati per l’apertura di autovetture di pregio) imponendo la massima misura carceraria.

La misura oggi eseguita è una misura cautelare disposta in sede di indagini preliminari, avverso cui sono ammessi mezzi di impugnazione, e la destinataria della stessa è persona sottoposta alle indagini e quindi presunta innocente fino a sentenza definitiva.